

Intervista a Fausto Antonucci
primario psichiatra e punto di riferimento degli operatori
«Esiste una nuova utenza: gli adolescenti sono triplicati»
Un invito a Voci: realizzare gli impegni presi dal Comune

I quindici anni della 180
«Roma un laboratorio teorico»

La legge 180 domani compie 15 anni. Un'occasione per fare un bilancio sulla sua applicazione con Fausto Antonucci, primario e punto di riferimento degli operatori negli ultimi anni all'interno delle istituzioni.

ne, non solo casalinghe, ma anche insegnanti, persone con un vissuto diverso. Il nucleo centrale resta comunque fondato sui quattro pilastri della legge: comprendere, sostenere, proteggere e restituire alla società il paziente e la sua famiglia.

della III università. La Usl Rm12 ha invece siglato una convenzione con il dipartimento di scienze dell'uomo di Tor Vergata.

Ma oggi qual è il terreno di prova? Cosa manca? Quali le tendenze?

Quando si parla della psichiatria italiana si parla sempre di Trieste. Ma come si pone nel panorama nazionale l'esperienza romana?

Roma è senz'altro un laboratorio. Ci sono sacche di abbandono e di tradizionalismo, come le cliniche private, strutture simil-manicomiali che ancora tendono a segregare e occultare la malattia mentale. Ma ci sono anche esperienze avanzate e persone, malati, che si trasferiscono nella capitale proprio per essere curati qui e non altrove.

Gli, c'è anche la riforma sanitaria che sta rimescolando le carte. Cosa succede nel Lazio sul versante istituzionale?

È una situazione paradossale. In Regione è pronto un disegno di legge e un regolamento applicativo per realizzare le residenze sanitarie assistenziali. In pratica con la mano destra si inizia lo sconvolgimento con le cliniche che alimentano la cronicizzazione delle malattie mentali, con la mano sinistra invece si sta procedendo ad un riconoscimento con le stesse cliniche, oltre tutto a prezzi più alti, anche se con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e di reinserire i cronicizzati. Troppo poco di concreto si fa invece per evitare la cronicità della malattia, che è il vero nodo del problema.

mentale. Certo, la delibera Craxi che stabilisce una divisione tra spesa sanitaria e spesa sociale è mostruosa per settori come la psichiatria, l'handicap, le tossicodipendenze.

È i cronici? Secondo alcuni psichiatri la cultura della 180 si nasconde nel dato della cronicità della malattia mentale che non sarebbe solo il risultato di terapie antiquate.

La cronicità non è da considerarsi il paziente inguaribile e incomprendibile la sua malattia, come fanno i biologi. È una scuola di pensiero molto in voga in America e che ha ricadute anche in Europa. Ma l'origine biologica della malattia mentale è solo un'ipotesi, non ci sono scoperte genetiche significative e che diano strumenti interpretativi e terapeutici. La cronicità è soprattutto un livello di autodefesa nel quale il malato si attesta. Il problema è allargare l'orizzonte dell'equilibrio relazionale senza scardinarlo. E in questo senso il lavoro, e non l'ergoterapia, è oggi considerato parte integrante del progetto terapeutico. Casa e lavoro non sono più da considerare fattori sociali. A Roma finora gli amministratori, anche se d'ispirazione cattolica, hanno tenuto in pochissimo conto le esigenze dell'uomo,

Roma vista da fuori, sembra la città dei matti. Ce ne sono ad ogni angolo di strada. Ma la sofferenza psichica è davvero più acuta che altrove?

Le statistiche parlano dell'uno per mille sulla popolazione co-



Santa Maria della Pietà
Entrare fuori, uscire dentro
Kermesse di una settimana per «aprire» alla città

Superare il manicomio e ogni altra forma di repressione della pazzia, ogni altra istituzione chiusa al mondo esterno e punitiva verso i malati. Questo era il primo obiettivo della legge 180, quello che l'ha resa famosa, un obiettivo anche simbolico.

spettacoli di cabaret e concerti rock si svolgeranno dentro il Santa Maria della Pietà. Nell'ultima serata sono previsti persino i fuochi artificiali.

La manifestazione, in programma dal 21 al 27 di giugno. Si chiamerà «Percorsi: entrare fuori, uscire dentro»: un gioco di parole. Il titolo, spiegano gli organizzatori, è stato ideato da uno dei pazienti dell'ospedale e, aggiungono, rappresenta esattamente lo spirito e lo scopo dell'iniziativa: compensazione e accettazione tra i due mondi fuori e dentro i cancelli del manicomio, sia in senso fisico che in senso figurato, mentale. È già prevista la partecipazione di urbanisti, psichiatri, bei nomi dello spettacolo e dell'informazione tra cui Serena Dandini, Ennio Capobianco, Francesca Archibugi. Ci sarà poi, per addetti ai lavori e non, uno spazio per le proiezioni dei filmati sulle esperienze nate all'interno delle mura manicomiali.

E proprio a proposito di audiovisivi che filmano l'attività nelle strutture psichiatriche si svolgerà un incontro dentro il Santa Maria della Pietà, il 18 di maggio. Si tratta di una iniziativa per gli insegnanti e le scuole ma che vuole essere anche il lancio dello strumento del video per la documentazione, per il recupero della memoria storica e per un'opera di sensibilizzazione sociale sui problemi della psichiatria. Verrà presentato, alla presenza di Rita Levi Montalcini, anche un filmato recuperato sui bambini usati per gli esperimenti in un campo di concentramento in Polonia durante l'ultima guerra mondiale.

«C'è però anche qualche segnale in controtendenza, c'è almeno chi non si arrende. Psichiatria democratica, la Cgil medici di Roma, la Cgil funzione pubblica regionale e la Usl Rm12 hanno organizzato una kermesse aperta alla cittadinanza sul tema del superamento dell'ospedale psichiatrico e su come utilizzare parco e edifici dell'ex manicomio, a partire dai progetti per impiantarci la sede della Terza università di Roma. La settimana di dibattito, mostre, seminari di esperti, ma anche musica, gastronomia, balli, giochi,

«Tangentopoli ha spazzato via il governo capitolino e quello regionale. E ha lasciato ai cittadini una «eredità» amara: gli sprechi, i danni e le omissioni degli amministratori. Il Movimento federativo democratico (Mfd) ha raccolto in un elenco le malattie accumulate nella sanità, nei trasporti, e nei settori della casa e del diritto allo studio. Il dossier verrà consegnato al nuovo sindaco di Roma. Lo scopo dell'Mfd: risarcire i cittadini dei danni subiti dalla questione morale.

RACHELE GONNELLI

Ha quindici anni, età critica. Quindici anni che comincerà domani. La legge 180 è nata il 13 maggio del 1978, oggi è il suo compleanno. Fausto Antonucci, primario, l'ha seguita dalla sua gestazione e poi durante tutto questo tempo, e ha i capelli bianchi, a differenza di quando aveva iniziato a lavorare come psichiatra in uno dei primi Cim, in Toscana. Come consigliere comunale di Roma, eletto nelle liste dei Pci-Pds, dall'89 Antonucci si è presentato come punto di collegamento e di coordinamento tra il mondo della psichiatria romana e le istituzioni. A lui abbiamo chiesto un bilancio dell'applicazione della legge nella capitale.

Visita nella comunità terapeutica di Settecamini, tra ragazzi giovani che non hanno conosciuto i vecchi lager A Salone, vicino alla stazione, da pochi mesi esiste un centro interamente pubblico per i malati di mente

«Nei manicomio ci mettevano la gente matta...»

Centri diurni della Usl Rm3, case famiglia della Usl Rm12, comunità terapeutica pubblica di Salone. Sono il laboratorio romano della legge 180. Esperienze pilota, ancora, ma che cercano di espandersi e formare una rete integrata di servizi. A colloquio con i giovani pazienti che vi hanno trovato l'alternativa ai ricoveri in clinica o in ospedale. Per sapere cosa vuol dire la 180 per loro.



Alberi da frutto, campi di fave, un gazebo di legno dove prendere il caffè, una siepe di rose gialle sulla rete di recinzione. La comunità di Settecamini si presenta così. È una comunità terapeutica per pazienti psichiatrici, una delle esperienze di concreta applicazione della legge 180, una di quelle fantomatiche «strutture intermedie» che tanto mancano nel territorio.

Ma qui i pazienti si chiamano Maurizio, Enzo, Stefania... oppure «ragazzi», anche perché in effetti sono quasi tutti sui trent'anni. Alcuni hanno avuto ricoveri in passato e fasi di sofferenza psichica molto acuta. Poi hanno trovato i servizi del dipartimento di salute mentale della Usl Rm3: laboratori di ceramica, sartoria, agricoltura, ferramenta, falegnameria, la mensa e l'ambulatorio di piazza Urbana. E pur continuando a prendere psicofarmaci, in ospedale o in clinica non c'è tornato quasi nessuno. Anzi, alcuni hanno ripreso un vero lavoro, a paga sindacale, con le cooperative sociali collegate con la Usl.

Questo posto dove si lavora, si mangia insieme, ci si diverte - spiega Andrea, 25 anni - invece di stare per strada magari tra chi si droga». È prima della 180 c'era il manicomio, dove mettevano la gente matta. E lì riapriranno? Secondo me no perché la gente non pensa più che la gente matta è da rinchiodare. È il Santa Maria della Pietà? Mi fa paura. Ci stanno i vecchi, quelli che parlano da soli, che stanno peggio di noi. Secondo me dovrebbero uscire anche loro. Perché la libertà è giusta anche per loro. Però no abbandonarli per strada: con una casa, un sussidio, un assistente sociale con cui parlare. E perché centri come quelli della Usl Rm3 sono pochi? Perché bisogna essere come santi per lavorarci, dare anima e corpo, essere senza famiglia, solo gente così riesce a fare grandi cambiamenti, sostiene Walter. «Perché per la sanità non ci sono soldi, quando ero al San Filippo mi portavo le lenzuola da casa», afferma invece P. (non vuole il nome) che si è ammalato lavorando con i ritmi aggressivi e alienanti di una fabbrica di salumi. «Però per le cliniche, dove ti danno le pasticchette e basta e dove ho visto anche gente legata, i soldi li trovano», aggiunge M.

Salto, Zona Collatina, circo-

scrizione 8, Usl Rm5, a pochi passi dalla stazione di Salone. È qui nel luglio dello scorso anno è stata inaugurata la prima comunità residenziale per malati di mente interamente pubblica. È un'altra esperienza d'avanguardia, anche se per aprirla, visto che l'ex amministratore della Usl non ha mai voluto bandire i concorsi per assumere nuovo personale, gli operatori sono stati costretti a chiudere il distretto di salute mentale. Così in un territorio che comprende Tor Bella Monaca, Tor Spaccata e una popolazione di mezzo milione di abitanti ci sono solo due assistenti sociali.

Una casa rossa con le finestre verdi e l'orto, la comunità di Salone è ex scuola ristrutturata con gusto con parte dei 27 miliardi stanziati due anni fa per le strutture intermedie. Ci vivono una decina tra ragazzi e ragazze, più gli altri che la utilizzano solo come comunità diurna. Qualcuno ha mantenuto il lavoro e poi a dormire torna in comunità, per un periodo che può andare da sei mesi a 3 anni. Per quattro mesi non arrivando i soldi della Usl per il vitto, gli operatori e le famiglie dei ragazzi si sono autocoltati. «Per fare certe cose bisogna essere come santi», dice Walter.

«Tangentopoli ha spazzato via il governo capitolino e quello regionale. E ha lasciato ai cittadini una «eredità» amara: gli sprechi, i danni e le omissioni degli amministratori. Il Movimento federativo democratico (Mfd) ha raccolto in un elenco le malattie accumulate nella sanità, nei trasporti, e nei settori della casa e del diritto allo studio. Il dossier verrà consegnato al nuovo sindaco di Roma. Lo scopo dell'Mfd: risarcire i cittadini dei danni subiti dalla questione morale.

Questione morale
L'Mfd: «Troppe omissioni»
Chi risarcisce i cittadini dei danni subiti?

«Tangentopoli ha spazzato via il governo capitolino e quello regionale. E ha lasciato ai cittadini una «eredità» amara: gli sprechi, i danni e le omissioni degli amministratori. Il Movimento federativo democratico (Mfd) ha raccolto in un elenco le malattie accumulate nella sanità, nei trasporti, e nei settori della casa e del diritto allo studio. Il dossier verrà consegnato al nuovo sindaco di Roma. Lo scopo dell'Mfd: risarcire i cittadini dei danni subiti dalla questione morale.

(utenza di 300 mila abitanti), esiste un unico servizio ambulatoriale e nessuna struttura pubblica intermedia. Nel 1992 sono stati sospesi i sussidi economici per i disabili psichici. Il libro delle malattie dell'ospedale Sant'Anna è una raccolta di tutti i documenti che riguardano la battaglia degli operatori del Sant'Anna, dal 15 ottobre del 1991 al 18 marzo '93. Prenotazioni al n. 8416463/8552060. Trasporti. Anello ferroviario: opera prevista fin dal 1912, è incompiuta per la mancanza di 8 km di binari fra le stazioni di Vigna Clara e di Tiburtina. La spesa occorrente (intorno ai 150 miliardi) non è stata effettuata per l'assurimento dei fondi «Mondiali '90».

Convegno Cts
Estate '93
più stranieri tra i turisti

Dal commissario Voci via libera a 450 km «su ferro»
Treno per 250 mila pendolari
Costerà un miliardo a chilometro

Meno italiani all'estero e più stranieri in Italia. È la previsione sui flussi turistici della prossima estate elaborata dal Centro turistico studentesco e giovanile (Cts). L'andamento è determinato dal mercato valutario, che con le sue variazioni da qualche mese sta condizionando il flusso turistico mondiale, ha detto Luigi vedovato, presidente nazionale del Cts.

Romani e pendolari potranno spostarsi in treno lungo 450 km di linee Fs urbane e regionali, grazie ai binari liberati dall'Alta Velocità. Il commissario Voci ha firmato il protocollo d'intesa per realizzare il progetto della Fs-Spa e Metropolis, che destina 4.500 miliardi alla mobilità collettiva nella capitale, con l'ok dei Verdi e degli ambientalisti. Rutelli: «Sarà la priorità assoluta della nuova amministrazione».

progetti di sviluppo del trasporto locale su ferro. Ebbene, l'amministratore delegato della Fs Spa Lorenzo Necci questa volta ha giocato d'anticipo, portando nel suo carro romano i Verdi e la Lega Ambiente, con i quali ha sottoscritto un documento comune. C'è in sostanza l'ok - seppure con qualche dubbio sull'area archeologica dell'Appia - alla penetrazione su Roma dei sottotreni provenienti da Napoli nella direttrice Guidonia-Termini-Tiburtina. Alta velocità significa quadruplicamento della linea, il che libera dai convogli nazionali Nord-Sud una enorme rete di binari che la Fs metteva a disposizione della mobilità urbana, per un sistema integrato con i mezzi cittadini: bus, tram e metro. Sarebbe una vera rivoluzione nel trasporto collettivo di Roma e del suo hinterland, il che ha convinto Verdi e ambientalisti (Lega Ambiente Lazio e Wwf La-

zio) ad appoggiare l'operazione. Necci proseguirà il confronto con le altre forze politiche romane. Intanto l'aspirante sindaco Francesco Rutelli - l'esponente dei Verdi ha presentato ieri il documento comune insieme a Necci - ha già detto che «il piano direttore dovrà avere la priorità assoluta della nuova amministrazione». Un piano che costerà 4.500 miliardi, (contro i 35mila che costerebbe una metropolitana della stessa lunghezza) di cui 3.500 per le infrastrutture ferroviarie. Tutto a carico delle Fs, ha spiegato Necci.

Tra l'altro saranno potenziati le linee regionali che giungono a Roma, dai Castelli alla navetta di Fiumicino che, trasformata in tratta suburbana, transiterà per Ostiense, Termini e Tiburtina. E proprio la stazione Tiburtina, adiacente all'aera dello Sio e collegata al metro B, sarà al centro di una grande operazione urbanistico-ferroviaria.

XII Unione Circostrizionale
OGGI 12 MAGGIO - ORE 18
presso Rotonda 4° Ponte
Via De Robertis (traversa Via Silone)
LAURENTINO
ASSEMBLEA
con
GAVINO ANGIUS
sul nuovo governo e problemi del Paese

Ogni domenica alle 12,15
ITALIA RADIO
presenta:
DIVERSI COME NOI
Una trasmissione a cura dell'Archivio per l'immigrazione
Le storie, i problemi, le culture.
Ogni settimana ad ITALIA RADIO
una finestra aperta su immigrati e immigrazione nel nostro paese.
«DIVERSI COME NOI»
viene replicata ogni giovedì alle 19.10

Abbonatevi a
l'Unità